

□ **Interrogazione n. 884**

presentata in data 19 settembre 2003

a iniziativa del Consigliere Gasperi

“Piano faunistico venatorio 2003/2008”

a risposta orale urgente

Premesso:

che l'Amministrazione provinciale di Ancona inviava un quesito al servizio sport caccia pesca e tempo libero, prot. 5492 del 30 ottobre 2002, in cui chiedeva “parere in merito alle aree destinate a piste ciclabili e cioè se possono rientrare, ai fini venatori, nei divieti di cui all'articolo 39, comma 1, lettera f), della l.r. 7/1995”;

che nella stessa data con nota prot. 5497, lo stesso servizio della Regione Marche rispondeva: “La strada o pista ciclabile può essere assimilabile, se non vi sono nelle vicinanze altre vie di comunicazione, immobili, fabbricati o stabili, solo ai fini del rispetto della distanza per l'esercizio venatorio ad una strada carrozzabile, con il conseguente obbligo del rispetto delle distanze previste dall'articolo 39 della l.r. 7/1995;

Visto che la Giunta regionale ha approvato la proposta di atto amministrativo relativo al Piano faunistico venatorio il 16 luglio 2002;

che in data 26 marzo 2003 è stato approvato il Piano faunistico venatorio dal Consiglio regionale. Tutto ciò premesso il sottoscritto Gilberto Gasperi, Consigliere di Alleanza Nazionale,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere per quale motivo nel Piano faunistico venatorio redatto dalla Giunta regionale, su incarico ad personam, non siano state detratte dal territorio agro-silvo-pastorale cacciabile, le distanze di rispetto da tutte le strade carrozzabili, escluse le poderali e le interpoderali, e le piste ciclabili.